

PREMIO “FELICE E ADELE MALACRIDA” 2017

Settima edizione per il **Premio “Felice e Adele Malacrida”**, istituito dalla prof. Anna Malacrida, attuale Presidente della Fondazione Sandra ed Enea Mattei e socia onoraria dell’Associazione Alumnae del Collegio Nuovo, e dalla sorella, dott. Valeria Malacrida.

Il premio, di Euro 500, è riservato a un’Alunna del Collegio Nuovo dell’ultimo anno di corso iscritta alla Facoltà di Lettere (la Facoltà in cui si era laureata, all’Università Cattolica di Milano, la madre Adele, che fu poi per molti anni Docente nelle Scuole Superiori) o, in generale, a corsi di laurea di ambito umanistico.

Il Premio è assegnato direttamente da Anna e Valeria Malacrida e su proposta della Rettrice del Collegio Nuovo Paola Bernardi, tenuto conto del merito e delle condizioni economiche delle concorrenti.

Queste le testimonianze delle vincitrici delle precedenti edizioni del Premio:

In questi anni ho lavorato sodo, ma è stato tanto più appagante perché del tutto normale, per la comunità nella quale ho avuto la fortuna – e l’orgoglio – di trovarmi e restare. Il collegio dà una direzione, una spinta e degli obblighi; la comunità rende il percorso più appassionante, più vivace e più leggero.

Alma Rosa Sozzani

Lettere Moderne, matr. 2011 - vincitrice sesta edizione Premio Felice e Adele Malacrida



Da un lato la Prof. Anna Malacrida scandisce il tuo nome, dall’altro la Dott. Valeria Malacrida ti consegna il Premio destinato a un’allieva di Studi Umanistici e ti sussurra «spero che lei riesca a fare tanto con i suoi studi, come ha fatto nostra madre». Qui, sei stata premiata per quello che hai studiato e ora pensi a come sentirti premiata per quello che hai studiato anche fuori dal Collegio Nuovo.

Maria Elena Tagliabue

Lingue, matr. 2010 - vincitrice quinta edizione Premio Felice e Adele Malacrida

Del Collegio ho vissuto le varie sfaccettature ed esperienze che lo caratterizzano: l’anno da matricola con le sue mille attività che mi hanno legata da subito alla comunità collegiale, il coinvolgimento sempre maggiore al torneo intercollegiale che mi ha portata a dare il mio contributo (peraltro l’unico nelle mie capacità) organizzando il tifo sugli spalti per sostenere le nostre compagne, i nostri colori e il nostro posto nella collegialità, il coordinamento di una survey per indagare la visione delle collegiali sul tema della leadership, l’anno da Decana che mi ha travolta con i suoi molteplici impegni (dalla festa di primavera alla gita annuale di collegio, dagli incontri per costituire una rete tra i Collegi di merito pavese all’”accoglienza delle nuove matricole...

Marta Fanfoni

Psicologia, matr. 2009 - vincitrice quarta edizione Premio Felice e Adele Malacrida

Credo che un premio dedicato alle Facoltà Umanistiche sia importante, soprattutto, ripeto, in un momento come questo in cui risulta quasi ridicolo dire «lo studio letteratura».

Questo premio rappresenta per me non solo la mia buona riuscita a livello accademico, ma soprattutto un riconoscimento di quello a cui tutto dovremmo aspirare: l’amore verso l’umanità e tutto quel che di Bello è in grado non di produrre, ma di creare.

Valentina Alfarano

Lettere Moderne, matr. 2008 - vincitrice terza edizione Premio Felice e Adele Malacrida

Confesso: non mi piacevano le *detective stories*. Il motivo era semplice: in un giallo, non ha senso conoscere la fine prima dell'ultima pagina, e a me, abituata fin dalle prime fiabe illustrate a saltare alle ultime figure, questo non andava proprio per nulla. «Come finisce?». Era questo il mio *sinequanon*: senza fine, niente storia, racconto, romanzo. Ora, invece, ho la camera letteralmente straripante di gialli e misteri. [...] se sono diventata una letterata sempre più appassionata e desiderosa di nuove sfide, è perché ho imparato a non voler sapere "come va a finire". Sì, ho sfogliato pagina per pagina senza mai voler saltare all'ultimo capitolo... oppure forse ho solo imparato ad apprezzare la *suspense* di quel mistero che per me, per noi, in questi anni è stato giallo-verde...

Francesca Facchi

Lettere Moderne, matr. 2007 - vincitrice seconda edizione Premio Felice e Adele Malacrida

Sono grata alle promotrici per questa bella iniziativa. Trovo che il loro sia un gesto importante di sensibilità per il mondo delle *humanae litterae* e un sincero atto di generosità nei confronti delle Nuovine che si avvicendano sui banchi delle aule storiche della Centrale e rappresentano, col loro *latinorum* e le loro velleità storiche, artistiche, archeologiche e filosofiche, un buon 20% dell'intera popolazione collegiale. Al di là di questa autoironia "di categoria", sono convinta che il nostro corso di studi, oltre a fornire conoscenze sul mondo antico e a educarci ai valori della classicità e della persona, offra metodi e sviluppi competenze spendibili e potenziabili in ambito professionale: l'acribia del filologo diventa lo scrupolo del correttore di bozze, la sensibilità del linguista l'acutezza del traduttore, la passione del letterato la motivazione dell'insegnante.

Pamela Morellini

Lettere Classiche, matr. 2006 - vincitrice prima edizione Premio Felice e Adele Malacrida